

**Verbale incontro 30 giugno 2016**  
LAS PLASSAS, AULA CONSILIARE

Inizio lavori ore 16:15

<b>Presenti</b>	<b>Ente di Appartenenza</b>
Giuseppe Onnis	Ass. Culturale Teatro Tragodia
Katiuscia Massa	Società civile
Porcu Mauro	Artigiano
Simone Coni	Libero Professionista
Pau Luciano	Società civile
Luigi Manias	Apiariosos
Davide Schirru	Muda Las Plassas
Francesco Serri	Comune di Las Plassas
Orrù Valeria	Museo Muda
Ernestina Ariu	Azienda agricola
M. Assunta Ariu	Società civile
Antonio Di Malta	Società civile
Riccardo Piras	Comune di Las Plassas
Ettore Mua	Vicesindaco Comune di Las Plassas
Davide Melis	La s Plassas
Adolf Erbi	Coop. RGo Las Plassas
Angelo Zanda	Laore
<b>Uditori</b>	
Maurizio Manias	Gal Marmilla
<b>Facilitatore</b>	Laura Casta
<b>Assistente</b>	Roberta Gessa

L'ottavo incontro si apre con l'intervento del direttore Maurizio Manias che illustra ai presenti il percorso svolto fino a oggi, sintetizzando ciò che è emerso dai precedenti sette incontri svoltisi nel territorio.

Ad Ales si era tenuto l'incontro di apertura con uno scenario workshop a cui erano presenti 40 persone. Durante l'incontro si sono proposti 6 ambiti e i presenti ne scelsero 4, votati come di seguito riportato, al termine della riunione:

- Filiere
- Attrattori Culturali
- Inclusione Sociale
- Paesaggio e difesa del Suolo

Dopo il primo incontro strutturato secondo uno scenario a mosaico, si sono tenuti quattro incontri che servissero a capire come fosse andata la programmazione 2007-2013 e quali fossero le percezioni dei partecipanti relativamente al nostro territorio.

Durante questi incontri di analisi SWOT del territorio, a cui hanno partecipato circa 70 persone, si sono definite:

- Opportunità
- Minacce
- Punti di forza
- Punti di debolezza

I partecipanti di estrazioni diverse erano così suddivisi:

- 1/3 soci privati
- 1/3 soci pubblici
- 1/3 operatori economici che non fanno parte del partenariato GAL e dell'assemblea dei soci composta da 53 soci pubblici e 187 privati.

Terminata la prima fase di analisi, si è passati alla ricognizione dei fabbisogni negli incontri di Siddi e Villa Verde, circa 43 partecipanti in tutto, da cui sono scaturiti 14 fabbisogni dal primo incontro a cui si sono aggiunti altri 4 nel secondo.

Nel precedente incontro a Villamar i fabbisogni rilevati sono stati votati, escludendone 3 dei 18 e dando le priorità a gruppi di 5.

Oggi invece si passerà alla terza fase in cui si parlerà di linee e azioni strategiche.

Un dato rilevato sia negli incontri che durante le assemblee è la scarsa partecipazione degli amministratori, ad esempio nell'assemblea di venerdì per l'approvazione del bilancio su 43 sindaci ne erano presenti solo 17, e questo mostra una disaffezione al lavoro dal basso.

La regione ha convocato i Gal per degli incontri bilaterali a cui abbiamo partecipato con l'assistenza tecnica e in cui è emerso un percorso più che soddisfacente. Il ragionamento fatto inizialmente ad Ales e i risultati ottenuti dopo la gerarchizzazione dei fabbisogni hanno dato la conferma della percezione reale che si ha del territorio.

Purtroppo non riuscire insieme a scrivere le azioni in quanto il format della Regione prevede competenze specifiche riguardo le misure e la conoscenza del PSR, del Fondo sociale europeo, e dei fondi di sviluppo regionali in ambito, per cui non può essere demandato al basso.

Le linee strategiche saranno la cornice all'interno della quale andremo a scrivere le azioni.

In questi giorni il Gal sta valutando di predisporre un bando per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte amministrazioni, associazioni culturali, operatori etc cosicchè possano esprimere delle idee fondamentali che poi andranno raggruppate per ambiti e tradotte in azioni chiave che dovremo andare a scrivere.

Ora interviene la dott.ssa Casta, assistenza tecnica società Primaidea che affianca il GAL nel percorso partecipato, che illustrerà ai presenti le modalità di svolgimento del lavoro odierno.

Obiettivo dell'incontro di oggi definire le linee strategiche, iniziando a individuare macro azioni all'interno delle quali andremo a clusterizzare quelli che saranno gli indirizzi che arriveranno eventualmente dalle manifestazioni di interesse.

L'intervento individuato come prioritario risulta essere quello delle filiere e sistemi produttivi, per cui ora si rende necessario andare più a fondo nell'individuazione delle linee strategiche, ma senza tralasciare gli altri ambiti su cui abbiamo lavorato che sono comunque degli argomenti che il GAL andrà a riprendere e inserirà nel contesto delle filiere.

Naturalmente tutti gli elementi emersi nelle diverse fasi verranno tenuti in considerazione e sintetizzati all'interno delle azioni che si andrà a scrivere.

Si parte dalle filiere viste in modo generico per calarci ora in un ragionamento sulle filiere in Marmilla, e decidere di quali in particolare vogliamo trattare, quali sono le macro azioni che si possono definire e andando più avanti nella progettualizzazione, definire chi realizzerà le azioni.

Ragioniamo sulla filiera inserendo interventi riguardanti anche gli ambiti:

- inclusione sociale
- attrattori culturali
- paesaggio e difesa del suolo

Tutti questi elementi saranno utili al GAL, nel momento di pubblicazione dei bandi e di definizione di spendita delle risorse.

Bisogna ricordare che questo percorso è di partecipazione e di responsabilità in quanto le scelte vengono fatte dai partecipanti, siamo al giro di boa e si sta componendo un puzzle che i partecipanti hanno creato. Sono scelte emerse dal territorio.

I partecipanti sono stimolati ad individuare azioni concrete per la “Marmilla che vorrei”, e a pensare come i fabbisogni possano tradursi in linee strategiche, e su quale aggregazione di idee si possa lavorare.

Ora entriamo nel vivo dei lavori, la modalità proposta per svolgere l’incontro oggi risulta differente dai precedenti, per prima cosa dovrete individuare un rappresentante del tavolo, poi vi verranno poste delle domande su cui dovrete ragionare per circa 15 minuti partendo ogni volta dagli appunti che trovate sul poster e che il responsabile del tavolo vi illustrerà.

Al termine di ogni quesito al tavolo resterà solo il referente individuato dal primo gruppo, mentre gli altri dovranno spostarsi negli altri tavoli. In questo modo in ogni poster ci sarà il contributo di tutti.

1° punto - individuazione responsabile del tavolo e scelta della filiera che verrà esaminata a quel tavolo

2° punto - Individuazione di 2/3 macro azioni che andranno a integrarsi con gli altri tre ambiti suddetti

3° punto - Individuazione di chi fa cosa. Partendo dalle competenze presenti nel territorio si devono definire i ruoli.

### *Conclusioni.*

Riprendendo le regole del focus: chi c’è decide. Ciò che è emerso da questo incontro verrà riportato in un report.

Si ricorda che questa è una fase delicata per il GAL, e che le azioni saranno il frutto di questo incontro, delle manifestazioni di interesse e degli incontri con operatori specializzati.

**Gruppo 1 - Padrone di Casa Ettore**

**Filiera : OLIO**

N.	LINEE STRATEGICHE
1	E' primario ottenere un olio di ottima qualità. Per questo si deve partire da una buona gestione dell'oliveto e seguire il processo in tutte le sue fasi: potatura, raccolta, trasporto al frantoio e confezionamento. Nella fase ultima bisognerebbe identificare il prodotto con un marchio, che identifichi il prodotto (es. marchio Arborea).
2	Un oliveto ha bisogno di una lavorazione minima e se gestito bene può risultare anche un elemento per abbellire il paesaggio, quindi con un collegamento al tema del paesaggio e difesa del suolo.
3	Importantissima è la formazione che va rivolta ai produttori e ai frantoiani in particolar modo per quanto riguarda la gestione e la tempistica della spremitura, così da avere le competenze necessarie per seguire e ottenere i risultati migliori e con particolare riguardo alla qualità. Es. spremitura a freddo più qualità e meno quantità.
4	Creazione di fattorie didattiche che promuovano il consumo di un prodotto di eccellenza. Allo stesso tempo si prevede un percorso condiviso che possa essere sponsorizzato anche dalle amministrazioni comunali e dalle scuole, con l'obiettivo di favorire nei più piccoli la conoscenza e la conseguente consumazione dei prodotti di qualità.
6	Percorso museale con macchinari antichi, prevedendo una contaminazione con l'ambito dei beni culturali.
7	Diffondere la qualità attraverso tra i ristoratori promuovendo percorsi sensoriali e culturali all'interno degli stessi per dimostrare la differenza tra l'olio di qualità e gli oli che si trovano comunemente in commercio.
8	Diffusione della qualità anche attraverso l'adozione di marchio condiviso
9	Attori del processo: frantoiani, olivicoltori, amministrazioni locali, agriturismi, ristoratori, Laore, Agris. Beneficiari: frantoiani, olivicoltori, amministrazioni locali Attuatori: Laore, Agris

**Gruppo 2: Padrone di Casa Franco**

**Filiera: ZAFFERANO** (aggiunta alle filiere già individuate)

n.	LINEE STRATEGICHE
1	Lo zafferano chiamato anche Oro Rosso per il guadagno che deriva da poco prodotto, necessita di poco lavoro e non si ha bisogno di grandi pezzature di terreno, ha bisogno invece di molta manualità.
2	Si prevede di lavorare per l'affiliazione ad una cooperativa per la promozione e vendita del prodotto (es. la cooperativa presente a Turri).
3	Promozione del prodotto naturale attraverso l'estensione dell'utilizzo del marchio DOP, esistente al momento solo in tre comuni.
4	Incentivi per la produzione dello zafferano in stimi.
5	Creazione associazioni per far conoscere il prodotto anche attraverso sagre a carattere culturale.
6	Raccolta collettiva con interventi di aggregazione sociale. Si può lavorare sulla raccolta e trasformazione con l'inserimento lavorativo di persone disabili visto che non necessita di grande lavoro fisico.
7	Interventi immateriali che permettano la valorizzazione del prodotto (recupero sagre storiche) e la riscoperta della storia dello zafferano
8	Attori: dipartimento di Agraria, storici, aziende agricole

### Gruppo 3 - Padrone di Casa Luigi

**Filiera : OLIVO - MANDORLO - VITE** (sono state individuate due filiere che unificano e dettagliano le quattro filiere indicate in origine).

Si parte dalla premessa che ha portato alla scelta della filiera. In Marmilla ci sono due paesaggi:

- terreni marginali per arido colture (vite, olivo e mandorlo).
- paesaggio agrario funzionale alle coltivazioni intensive cerealicole e leguminose.

Sono state individuate due filiere che unificano e dettagliano le 4 filiere indicate.

Queste due macro aggregazioni rispecchiano quello che era il paesaggio agrario sino alla prima metà degli anni 60 in Marmilla. Non si possono distinguere le singole colture perché facevano parte di un sistema agrario che può essere ripristinato in maniera integrata. Prima di avere un marchio unificante come già detto occorre

lavorare sulla produzione. E' questa produzione può connotare il territorio, colture diffuse e massive.

n.	LINEE STRATEGICHE
1	Non solo recupero di coltura, ma recupero di un paesaggio, attraverso l'organizzazione di un sistema agrario integrato. Si prevedono due fasi: una preparatoria e formativa, e una attuativa di ripristino delle colture, e azioni a forte impatto comunicativo e promozionale
2	Interventi di impianto massimo in stretta conduzione biologica di mandorlo, vite e recupero degli oliveti e dei mandorli abbandonati sui terreni marginali privati e pubblici, storicamente individuati Attori: imprese e start up (i nuovi agricoltori formati)
3	Formazione colturale: attraverso corsi che privilegino l'esperienza e la prassi finalizzati alla reintroduzione di colture a conduzione biologica Attori: le imprese agricole professionali formano i nuovi agricoltori.
4	Laboratorio di ricerca storica sul paesaggio per contribuire a incrementare una consapevolezza diffusa del ripristino paesaggio (catasto storico, toponomastica, popolazione). Attraverso i documenti si può avere una maggiore consapevolezza. Attori: imprese e associazioni culturali
5	Strategia di comunicazione perché la comunità deve interiorizzare il progetto. Necessaria comunicazione continua e pervasiva. Attori: imprese di comunicazione
6	Campi scuola internazionali di volontariato su tutte le fasi culturali che consentano scambi di esperienze e buone pratiche Attori: Associazioni di volontariato
7	Eventistica promozionale del paesaggio ricostituito Attori: associazioni, imprenditori
8	Formazione in analisi sensoriale diffusa Attori: esperti in analisi sensoriale
9	Collaborazione con territori che hanno esperienza simile. Azioni di cooperazione Attori: imprese, associazioni di categoria

## Gruppo 4 - Padrone di Casa Simone

**Filiera : CEREALI** (principalmente perché come filiera può consentire un maggior numero di tipologie di prodotti come pane, pasta, dolci etc

n.	LINEE STRATEGICHE
1	Agricoltura sociale con persone disagiate da inserire nella filiera produttiva, non solo nella coltivazione dei cereali, ma anche nella lavorazione e nella realizzazione dei vari prodotti.
2	Fattorie didattiche con tripla identità: inclusione sociale, paesaggio e beni culturali. Elemento trasversale a tutti e tre gli ambiti.
3	Recupero terreni pubblici e privati abbandonati, da inserire nella filiera produttiva
4	Recupero case e antichi frantoi, mulini. Ricongiunzione ai beni culturali
5	Musei e laboratori didattici che tramandano le tradizioni e la memoria storica, coinvolgendo anche le scuole
6	Attori: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Aziende agricole e servizi sociali</li> <li>2) Aziende agricole, scuole, ristorazione</li> <li>3) Privati, imprese edili, progettisti</li> <li>4) Enti pubblici, aziende agricole, ristorazione, privati che gestiscono museo o laboratori, associazioni no profit locali</li> </ol>

L'incontro termina alle ore 19:10